



Ustica, la giustizia negata sconcerta Bologna

di Chiara Affronte / Bologna

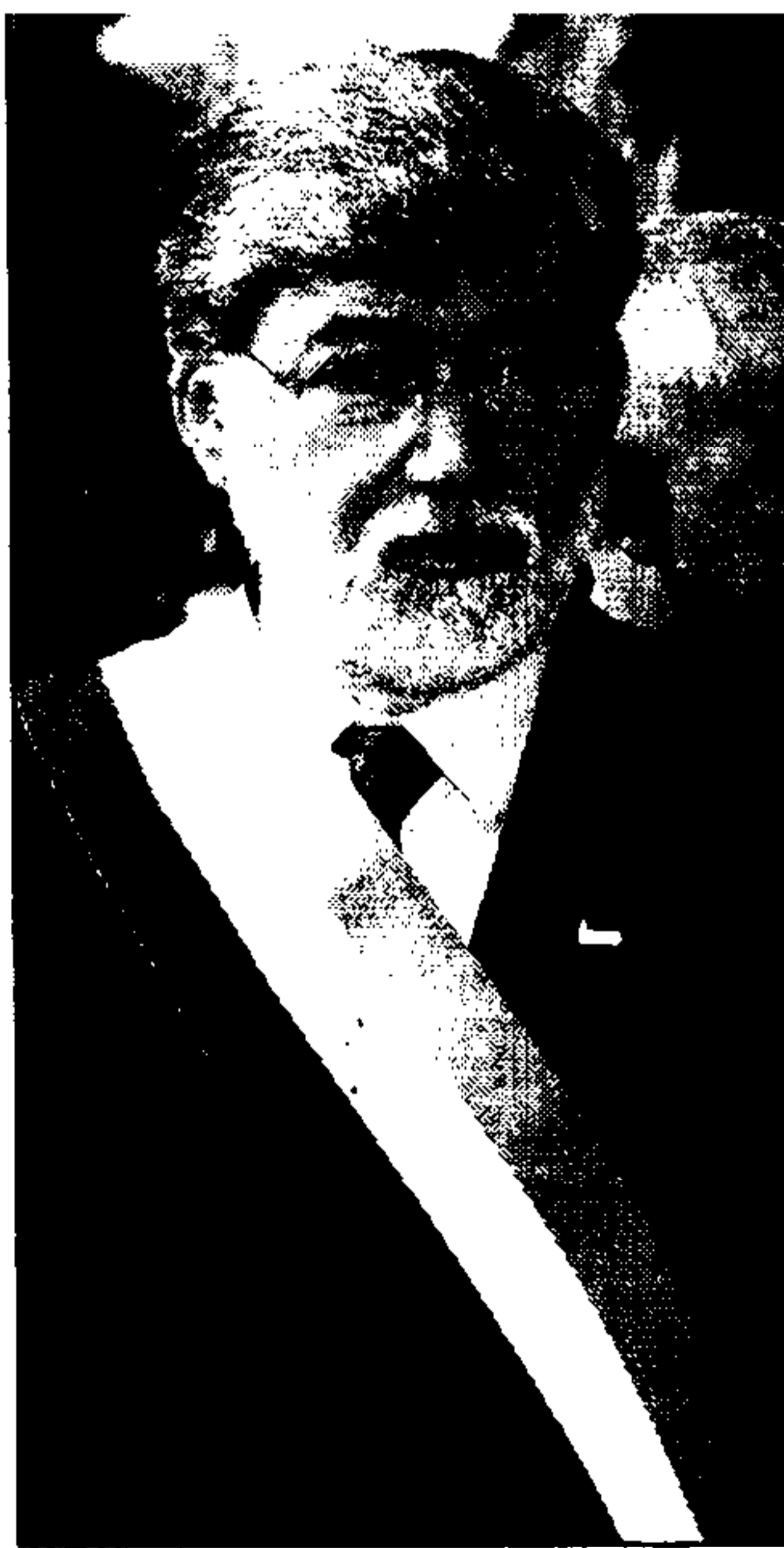
Dopo la sentenza della Cassazione che assolve i vertici dell'aeronautica e non risarcisce i familiari delle vittime le reazioni sono di amarezza. «Come è ovvio, le sen-

tenze si rispettano, ma questa è davvero sconcertante - commenta il sindaco Sergio Cofferati -. E in ogni caso la chiusura che si determina non deve rallentare la ricerca della verità, per Bologna e per il

Paese, per quello che ha rappresentato l'esplosione di quell'aereo nel cielo di Ustica con i tanti morti che ne sono conseguiti».

Giustizia negata per Ustica «Ma Bologna non rinuncia a chiedere la verità»

Cofferati: «Rispetto la sentenza ma sono sconcertato»
Errani: «Caso da non chiudere». Bolognesi: «Indecente»



«Sindaco Sergio Cofferati»



■ di Chiara Affronte / Segue dalla prima

COFFERATI HA VOLUTO comunicare la sua vicinanza ai familiari delle vittime: «È indispensabile appurare la verità; capisco e condivido le ragioni dell'amarezza dei familiari e

la loro richiesta che la politica non si fermi. In questa richiesta sanno di poter avere

al loro fianco l'amministrazione e il sindaco».

«Indecente e indegna» la sentenza per Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage del 2 agosto: «Un'altra strage senza colpevoli» quella che viene riconsegnata alla storia a parere di Bolognesi. Che punta il dito contro il passato governo Berlusconi, colpevole di aver abolito il reato di alto tradimento sul finire della legislatura, determinando fortemente la chiusura della questione. Molte dai Ds le testimonianze

di vicinanza ai familiari, e le intenzioni a proseguire nella ricerca della verità sulla strage in cui persero la vita 81 persone. Ustica è «una pagina nera per la giustizia italiana», secondo il senatore Walter Vitali, che insiste sulle colpe del governo di centrodestra, responsabile della modifica della natura del reato di cui erano imputati i due generali che la Cassazione ha assolto. Vitali è certo che «la verità possa essere ancora fatta emergere, non più per via giudiziaria, ma con un forte impegno politico e istituzionale». E annuncia un'interrogazione parlamentare affinché Libia, Gran Bretagna, Francia e Usa possano collaborare. Roberto Montanari, segretario dei Ds dell'Emilia-Romagna, esprime solidarietà a Daria Bonfietti e i familiari delle vittime: «È una sentenza che ci lascia sbigottiti e amareggiati». Montanari conferma l'impegno dei Ds affinché «luce sia fatta su questi gravissimi eccidi, perché si ri-

muovano le cause che impediscono l'accertamento della responsabilità di chi ha ucciso e ha coperto gli assassini, perché siano riconosciuti tutti i diritti alle famiglie delle vittime, perché lo Stato e la democrazia ne escano a testa alta».

Anche Andrea De Maria, segretario dei Ds di Bologna, si sofferma sulle colpe della Cdl: «Uno stato democratico che non riesce a fare giustizia di fronte a una strage come quella di Ustica si ritrova più debole».

«Ustica continua ad essere sinonimo di giustizia mancata» per il presidente della Regione Vasco Errani, convinto che nella coscienza civile il caso non debba essere chiuso. Errani invia il suo pensiero ai familiari, doppiamente feriti dalla negazione di una verità processuale e di un risarcimento «in parte salvaguardato dalla Finanziaria che prevede l'estensione in favore dei diritti delle vittime del terrorismo ai familiari di Ustica». Forte la vicinanza ai familiari da parte della Provincia: la presidente Beatrice Draghetti ricorda «lo strazio quando è stato riportato a Bologna il relitto del Dc-9», e ribadisce che «nessun monumento può compensare la richiesta di verità che viene da tutta la comunità».

«Un'inchiesta internazionale e un risarcimento economico alle famiglie da parte del Governo» è ciò che chiede il segretario bolognese del Prc Tiziano Loreti. Mentre precisa che la sentenza che scagiona i generali perché «il fatto non sussiste» «non solo ci appare grave e sbagliata nella sostanza, ma comporta un'inaccettabile chiusura giudiziaria sull'inchiesta». Rispetta la sentenza Marco Monari, coordinatore della Margherita di Bologna che esprime tuttavia la curiosità di «ca-



pirne le motivazioni». Anche per l'ex assessore della giunta bolognese Silvana Mura (ora parlamentare dell'Idv) la sentenza va «rispettata». Importante però «che le forze politiche di destra e sinistra chiedano unite con forza di fare luce su quei fatti luttuosi della storia italiana come Ustica o la strage di Bologna».